

80 famiglie chiedono al Cav aiuto per i figli

Il gruppo ha una nuova sede nell'ex oratorio Madonna dei fiori, aperta ogni sabato mattina dalle 8.30 alle 10.30

NUOVE VITE / 1

Sono due le future mamme che, senza il supporto dei volontari del Centro di aiuto alla vita (Cav) di Bra, avrebbero da tempo interrotto la loro gravidanza. Proprio quando stavano maturando questa decisione hanno avuto la fortuna di intercettare i volontari che le hanno accompagnate nella nuova sede del Cav, ricavata nell'ex oratorio di Madonna dei fiori, dietro al santuario. Qui hanno raccontato il loro dramma personale, hanno ricevuto sostegno morale, sono state messe in contatto con psicologi e ginecologi e adesso portano avanti la gravidanza. «Questo è il fine degli oltre

478 sono 400 i Centri di aiuto alla vita, nati dopo la legge 194 che sostengono le donne nella scelta



400 Cav di ispirazione cattolica che hanno iniziato a operare dal 1978, dopo l'entrata in vigore la legge 194 che consente alla donna, nei casi previsti, di poter ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza in una struttura pubblica», dice Mario Milanese, sanfredelese e nuovo presidente del Cav braidese; succede a Guido Chiaramello, che lo ha retto per tanti anni e che oggi è consigliere dell'associazione.

Il presidente continua a raccontare: «In tutti gli anni di attività sono state diverse decine le vite che abbiamo salvato, impedendo alle madri in difficoltà di scegliere la

menti (latte in polvere, omogeneizzati, pasta), pannolini e anche vestiti».

Il sostentamento del centro arriva da diverse vie. Milanese spiega: «Noi disponiamo del contributo comunale per le associazioni, di donazioni di benefattori e di fondi che raccogliamo con qualche iniziativa: la prima domenica di febbraio, per esempio, andremo in piazza per vendere le primule». Il Cav braidese ha un proprio direttivo, composto - oltre che dal presidente Milanese - da Domenica Reviglio (vicepresidente), Nadia Fonti (tesoriera e segretaria) e da

NEL MESSAGGIO DELLA CEI È CONTRAPPOSTA LA CULTURA DELLA VITA A QUELLA DELLA MORTE

Guido Chiaramello; la sede è aperta tutti i sabati mattina dalle 8.30 alle 10.30 ma l'operatività del Cav è di 24 ore su 24: per contattare qualche referente occorre chiamare il 328-64.24.060.

Il 5 febbraio 2023 si celebrerà la 45ª Giornata nazionale per la vita voluta dalla Conferenza episcopale italiana che ha preparato un messaggio molto forte, che

parla di cultura della vita contrapponendola a quella della morte. Si legge: «Desta preoccupazione constatare come ai grandi progressi della scienza, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo padroni. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?».

Valter Manzoni